



quaderni



di **INSCHIBBOLETH**

N° 17 - Dire l'immediato

© 2022, Edizioni Inschibboleth società cooperativa, Roma.

ISSN: 2279-9303

ISBN: 978-88-5529-310-5

ISBN e-book: 978-88-5529-335-8

Fondata da Elio Matassi

Direzione:

Massimo Donà e Carmelo Meazza

Comitato scientifico:

MASSIMO BARALE †, REMO BODEI †, GIUSEPPE CANTILLO,
DANIELLE COHEN-LEVINAS, UMBERTO CURI, GIANFRANCO
DALMASSO, MASSIMO DONÀ, MAURIZIO ALFONSO IACONO,
ELIO MATASSI †, EUGENIO MAZZARELLA, CARMELO MEAZZA,
CATERINA RESTA.

N° 17, 1/2022

Edizione cartacea © 2022 - Edizione digitale 2022
Edizioni Inschibboleth società cooperativa sociale, Roma.
Periodico semestrale - vol. 1/2022, N. 17.
Tutti i diritti sono riservati.

ISSN: 2279-9303
ISBN: 978-88-5529-310-5
ISBN e-book: 978-88-5529-335-8

Redazione: C/o Inschibboleth società cooperativa sociale, via G. Macchi, 94,
00133, Roma - Italia, e-mail: quaderni.inschibboleth@gmail.com.
Comitato di Redazione: Marco Bruni, Giulio Gorla, Giuseppe Mascia, Irene
Oggiano, Giacomo Petrarca.
Direttore responsabile: Aldo Maria Morace (Università di Sassari).

Editore, Proprietario della pubblicazione: Inschibboleth società cooperativa. Re-
gistrazione presso il Tribunale di Roma: 116/2012. Impaginazione: Inschibboleth
società cooperativa.

Stampato in Italia.

Un numero: € 20,00, arretrati stesso prezzo. Abbonamento annuale: € 40,00. Per
abbonarsi o richiedere singoli numeri rivolgersi a Inschibboleth società coopera-
tiva, e-mail ordini@inschibbolethedizioni.com, web: www.inschibbolethedizioni.
com.

La proposta di saggi per la pubblicazione dev'essere inviata alla redazione della casa editrice
in formato elettronico all'indirizzo redazione@inschibbolethedizioni.com. Gli autori devo-
no certificare (prima nella mail che accompagna l'articolo, poi in caso di accettazione con
lettera firmata, scannerizzata ed inviata per mail o in originale inviata per posta) che il loro
testo non è mai stato pubblicato, né simultaneamente sottoposto o già accettato per altre
pubblicazioni. Tutti i saggi e le recensioni dovranno essere in lingua italiana e di massimo
45.000 battute spazi e note incluse. Dovranno, inoltre, essere accompagnati da un abstract di
massimo 1500 battute (l'abstract non è richiesto per le recensioni). Dopo una prima lettura
la segreteria di redazione invia la proposta di articolo per un esame critico a due lettori ano-
nimi (peer review) per la valutazione dei contributi proposti per la pubblicazione. Gli esiti
della valutazione (accettato, rifiutato, proposta di modifica) vengono comunicati in seguito
all'autore. Le recensioni saranno valutate dalla redazione senza referaggio.

Sommario

Dire l'immediato

a cura di Antonio Catalano e Michele Ricciotti

Introduzione p. 11

Parte I

L'immediato nella filosofia italiana

Ludovica Boi

Lasciar affiorare. Immediato e mediazione in Giorgio Colli e Gianni Carchia p. 17

Antonio Lombardi

Dialettiche dell'immediato. Hegel, Gentile, Bontadini p. 35

Michele Ricciotti

Senso, sentimento e immediatezza nell'arte. Carlo Diano a confronto con Gentile p. 57

Francesco Saccardi

L'originario e la dialetticità del pensiero. Sulla possibilità di un «ritorno a Parmenide» a partire dall'attualismo p. 73

Francesco Valagussa

Edipo nell'immediato. Nel vuoto che affiora dal crollo delle forme p. 89

Parte II

L'immediato nella filosofia europea e americana

Antonio Catalano

La nozione di «esperienza immediata» negli scritti pre-speculativi di A.N. Whitehead p. 107

Alfonso Di Prospero
L'esperienza dell'immediato. Strutture del linguaggio e del sapere a partire dalla prospettiva di F.H. Bradley p. 131

Giacomo Foglietta
William James e Henri Bergson vs Francis Herbert Bradley: quale immediatezza è possibile? p. 149

Tommaso Tuppini
Entanglement e individuo p. 169

Parte III
L'immediato e Nova Theoretica

Massimo Donà
Sull'immediatezza. Arte ed esperienza dell'originario p. 193

Carmelo Meazza
L'Io del Penso e l'Io del Sentire p. 209

Marco Moschini
Intendere-sentire-volere e il loro fondamento ontologico. L'immediato della coscienza p. 227

Alessandro Cavotta
Sentieri gentiliani dell'immediato. Dalla Logica alla Filosofia dell'arte, dalla Filosofia dell'arte alla Logica p. 243

Nicola Cirulli
Un aristotelismo radicale? Massimo Donà e il problema aristotelico del divenire in Nova Theoretica p. 263

Altri saggi

Adalberto Coltelluccio
Il nulla è l'essere? Su alcuni nodi problematici relativi al Nichtsbegriff in Heidegger p. 279

- Marco Deodati
Passione, discorso, azione: dimensioni dell'esperienza politica p. 311
- Sebastiano Ghisu
La parresia dell'antica Grecia nel pensiero di Michel Foucault p. 329
- Erminio Maglione
«Grec par son besoin de cohérence, Chrétien par les inquiétudes de sa sensibilité». Albert Camus e la filosofia di Agostino p. 347
- Nazareno Pastorino
L'emozione originaria. Valore e contraddizione del silenzio poetico in Aldo Masullo p. 365
- Giuseppe Pintus
Sui concetti di secolarizzazione e postsecolarizzazione nell'ambito dell'etica del discorso di Jürgen Habermas p. 377

Recensioni

- Alberto De Vita
Essere logici, senza saperlo. Recensione a Edmund Husserl, Fenomenologia dell'inconscio. I casi limite della coscienza, a cura di Mariannina Failla, Mimesis, Milano-Udine 2022 p. 393
- Lorenzo Mizzau
Linguaggio e critica della teologia politica. Recensione a Federico Dal Bo, Il linguaggio della violenza. Estremismo e ideologia nella filosofia contemporanea, CLUEB, Bologna 2020 p. 401

*Lasciar affiorare. Immediato e mediazione
in Giorgio Colli e Gianni Carchia*

Ludovica Boi

Als im Sündenfall der Mensch die Unmittelbarkeit in der Mitteilung des Konkreten, den Namen, verließ in den Abgrund der Mittelbarkeit aller Mitteilung, des Wortes als Mittel, des eitlen Wortes verfiel, in den Abgrund des Geschwätzes.

Quando l'uomo abbandonò, nella caduta, l'immediatezza nella comunicazione del concreto, il nome, cadde nell'abisso della mediatezza di ogni comunicazione, della parola come mezzo, della parola vana – nell'abisso della ciarla.

(Walter Benjamin, *Über Sprache überhaupt und über die Sprache des Menschen*, tr. it. di R. Solmi)

1. *Introduzione*

Che esista l'immediato, come punto di arresto e al contempo pungolo della nostra possibilità di comunicazione, è indimostrabile. Esso è sottratto al tempo, al pensiero, al concetto. Eppure, secondo una delle più lucide intuizioni di Giorgio Colli, noi lo possediamo, pur senza saperlo, ci troviamo situati al suo interno, emergiamo di volta in volta dai suoi abissi, pur non avendone coscienza. E, di fronte a tale sentimento, la dimostrazione non serve – «*Per chi è nell'immediato – e tutte le cose lo sono – non occorre dimostrare*»¹.

La sfida di questo saggio è tentare un'interrogazione sullo spettro di possibilità di mediazione di un immediato per sua stessa definizione inattuabile, indimostrabile. È possibile alludervi e salvaguardare la sua sorgiva inesauribilità oppure il linguaggio (e la filosofia) è tutto irrimediabilmente volto all'oblio di esso? Per rispondere a questa domanda si considererà il

1. G. Colli, *Filosofia dell'espressione*, Adelphi, Milano 1969 [d'ora in avanti FE], af. *Pasaggio dall'immediato al mediato*, p. 51.